

L'organizzazione di convegni durante l'anno può allargare l'interesse verso la storia e la cultura di un territorio

# Il turismo differenziato

I progetti integrati dei corridoi stradali apriranno a Latina l'opportunità di offerte per un Centro Congressi all'altezza

Massimo Panini

**S**ono stati chiamati dalla Padania a dirci che le "chiare, fresche, dolci acque" erano il genius loci del nostro territorio, come se non fossimo cresciuti nell'Agro Pontino, inciso profondamente ab origine dai canali del reticolo idraulico della bonifica e presidiato dalle idrovore della bonifica che a tutt'oggi fanno scolare a mare meccanicamente le acque. L'ultimo miracolo economico italiano e dintorni (anni 1950-1970), scoprendo il diritto diffuso alle ferie e al tempo libero, non più un privilegio di casta, ha indotto alla scoperta del turismo balneare e del diportismo nautico. La crescita del livello di istruzione e di educazione del Paese ha sviluppato ed esteso a strati sociali vasti l'interesse per la storia, natura e cultura del territorio. La maturazione civile e democratica ha prospettato esigenze nuove di incontro e di comunicazione creando le premesse e le prospettive del turismo congressuale. Il progetto integrato del nuovo corridoio intermodale Roma-Latina, la qualificazione del trasporto ferroviario regionale, il nuovo collegamento

della Pontina all'A1 (Autostrada del Sole) e quindi alla grande viabilità nazionale e internazionale con l'Autostrada trasversale Campoverde Valmontone, la messa in sicurezza del tratto a Sud di Latina della Pontina (S.R.

Vi sono forti prospettive di crescita di questo comparto

148) e della Flacca (S.R. 213), con la nuova prospettiva di una mobilità in sicurezza, adeguata al volume di traffico, promuoveranno Latina se dotata di una nuova struttura di Centro Congressi, nella Zona termale della Marina, come luogo privilegiato di incon-

tro, di scambio, di conoscenza, di soggiorno.

La posizione geografica di Latina, quasi baricentrica rispetto allo sviluppo lineare della provincia, la connessione presente e futura del luogo con la grande viabilità nazionale, rendono il Centro Congressi proposto una prospettiva ottimale per l'entrata di Latina e del territorio, a pieno titolo, nel business congressuale, costituendo così un nuovo punto di forza del turismo ricettivo e commerciale oltre il ristretto ambito temporale della stagionalità. Il superamento della limitata escursione temporale estiva del turismo è una tendenza che si può consolidare con eventi nelle strutture congressuali e culturali, ivi compreso un programma di valorizzazione del prestigio culturale del comprensorio degli antichi centri urbani collinari dei Lepini e costieri della parte meridionale, di cui Terracina è il capofila. Dal 1° settembre al 15 dicembre 2007 sono stati monitorati ben 1.250 articoli sul turismo nel Bel Paese delle più importanti testate giornalistiche australiane, austriache, cinesi, francesi, inglesi, indiane,

mediorientali, russe, spagnole, svizzere e statunitensi. L'inverno viene da tutti elogiato come il miglior periodo per una vacanza in Italia, grazie ai prezzi più vantaggiosi, alla buona accessibilità allo shopping, alla frequenza di eventi culturali, all'apertura di tutti i musei e siti archeologici, con minore affollamento rispetto ai mesi caldi. Sussistono i presupposti trendy del turismo invernale in città come Latina.

È necessario un indirizzo di pianificazione per creare le strutture di cui un Centro Congressi-auditorium può essere un forte catalizzatore con parallela rinnovata attenzione alla fruibilità dei beni ambientali e culturali. Il turismo congressuale rappresenta infatti su scala nazionale un segmento significativo del mercato turistico, valutato nella misura del 26% (ventisei per cento) dell'intero settore, contendendosi il primato, a seconda degli anni, con il turismo culturale, seguito da quello balneare.

I dati dell'Osservatorio congressuale italiano mostrano nel primo semestre 2007 un fatturato del turismo congressuale in progres-

sione del 17,2% (diciassette virgola due per cento), rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le prospettive di crescita del turismo congressuale sono ancor più attendibili in un contesto di quota

limitata di incidenza del Pil del turismo rispetto al Pil nazionale italiano, pari solamente al 13,3%, bassa, se rapportata a quella spagnola 20% (venti per cento) e quindi con ampio margine di crescita.



UN CENTRO CONGRESSI